

l'esercizio, e che fu eletto quasi ad unanimità dal suo collegio.

IL RELATORE si limita a far rimarcare alla Camera che il cav. Deandreis non ha disimpegnato funzioni di giudice prima del 21 di aprile 1846.

IL PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni dell'ufficio.

(Sono rigettate e l'elezione è annullata).

Fissa poscia l'ordine del giorno per la seduta ventura, e dichiara chiusa la seduta alle ore tre. (Verb.)

Ordine del giorno pel 29 maggio all'1 pomeridiana.

Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

TORNATA DEL 29 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Atto di adesione all'unione di Parma e Guastalla — Incidente relativo alla soppressione dei Gesuiti e delle Dame del Sacro Cuore ed alla chiusura d'un caffè in Alba — Discussione della risposta al discorso della Corona — Relazione del deputato Rattazzi sul progetto di legge per la dotazione del Parlamento.*

IL PRESIDENTE dichiara aperta la seduta all'ora 1 1/2 pomeridiana.

SERRA segretario dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

(È approvato).

PARETO ministro degli esteri dà lettura dell'atto di adesione di Parma e Guastalla, accennando non essergli ancora pervenuto quello di Modena; significa alla Camera che il Ministero le proporrà le leggi relative all'unione di quei Ducati col Piemonte. (Verb.)

ATTO SOLENNE DELLO STATO PARMENSE PER LA RIUNIONE AL REGNO SARDO (1)

« Il Governo provvisorio di Parma, considerando la condizione presente delle cose nostre e d'Italia; la convenienza

(1) Riportiamo il presente atto, statoci comunicato dal Ministero degli esteri, come quello che accennato dal ministro in questa seduta venne poi comunicato alla Camera il 31 maggio unitamente al relativo progetto di legge di unione.

» e necessità che più a lungo non durasse una incertezza dannosa a ciascuno degli Stati fattisi indipendenti, e pericolosa a tutta l'Italia: adempiendo pur anco i desideri manifestati da moltissimi Cittadini, fece con atto dell'otto maggio mille ottocento quarantotto aprire in ogni parrocchia dello Stato registri, ne quali ciascuno esponesse liberamente il suo voto, o per la riunione di questo Stato al Regno Sardo, o per quelle altre condizioni e proposte che paressero più convenienti al nostro Stato, e all'Italia.

» Chiusi e trasmessi i registri entro il termine prescritto, il Governo provvisorio ordinò, il 20 maggio, che la verifica e enumerazione dei voti si facesse, assistendovi due membri del Governo, il Presidente del supremo Tribunale, il Procuratore generale presso il Tribunale medesimo, e l'Archivista dello Stato; e che per ministero de' Notai dottore Antonio Lombardi e dottore Enrico Adorni si compisse il processo della verifica dei voti e del risultamento di essi.

» Per dar opera alle quali cose, gl'individui anzidetti si sono di fatto radunati nel palazzo del Governo la sera di quel medesimo giorno (20), ed hanno continuato lo squittinio nei successivi (21, 22, 23 e 24); ed attentamente esaminata ciascuna nota dei voti, ne raccolsero i risultati, i quali nello specchio qui unito si rappresentano, ed ora vengono promulgati.